



**IL FUTURO INIZIA
OGGI,
NON DOMANI.**



RASSEGNA STAMPA

gescosociale



GRUPPO DI IMPRESE SOCIALI

A cura dell'Ufficio Comunicazione Gescosociale
081.7872037 - Int.5 stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it



Martedì 4 Giugno 2019

IL COMMENTO**IL TERRORISMO
URBANO
PER OTTENERE
PRESTIGIO SOCIALE****Isaia Sales**

In Italia la delinquenza minorile e giovanile si presenta come problema innanzitutto delle grandi città e delle loro periferie. Napoli è la terza città per numero di abitanti, la seconda area metropolitana per popolazione complessiva e ha generato alcune delle più estese e complicate periferie.

Ma rispetto a ciò che avviene a Milano, a Roma o a Torino, che detengono insieme alla città partenopea il maggior numero di procedimenti a carico di minori e presentano un analogo sovraffollamento urbano e un analogo livello di degrado e di disagio delle perife-

rie, a Napoli la questione della violenza minorile e giovanile ha una sua indubbia originalità.

La prima differenza è la seguente. Il concetto di periferia a Napoli non è geografico ma sociale. Napoli è l'ultima grande città italiana ed europea a mantenere una estessissima periferia al centro del suo sistema urbano, una periferia nel cuore del centro storico. Cioè un livello di evasione scolastica alto, un degrado delle abitazioni, un tasso di disoccupazione simile a quello delle zone più esterne, un numero elevato di figli per famiglia e un numero altrettanto elevato di parenti in carcere o già sotto-

posti a precedenti penali. Se nelle altre grandi città ci si sposta dalle periferie esterne per cercare le proprie vittime nel centro della città, a Napoli si assiste a un duplice «attacco» sia da parte di quelli che vengono a fare incursioni da «fuori», sia da parte di chi già vive al «centro».

Continua a pag. 27

Segue dalla prima di Cronaca

Il terrorismo urbano per ottenere prestigio**Isaia Sales**

Una seconda differenza è questa. Se in altre grandi città italiane (ed europee) la questione minorile è anche espressione di una difficile integrazione di varie ondate migratorie, a Napoli essa è una questione indigena, interna, locale. A Milano e a Torino (e in alcune altre medie città del Nord) le gang minorili e giovanili sono per la maggior parte composte da figli di stranieri, a Napoli la violenza dei minori è quasi esclusivamente questione di famiglie di napoletani. Quindi non siamo di fronte ad un «collasso» sociale e civile dovuto ad apporti esterni, ma ad una rottura di equilibri tutta interna alla città. Oggi si può parlare a ragione di un *redde rationem* della città con la sua storia, una implosione che si manifesta appunto attraverso forme e modalità particolari della criminalità minorile e giovanile. Dunque, in questo momento, in relazione all'ordine pubblico e alla sicurezza urbana, a Napoli non sembra

essere prioritario integrare gli stranieri e i loro figli, quanto integrare nella loro città una parte dei suoi stessi abitanti. Infatti, la terza differenza viene di conseguenza rispetto a quanto descritto sopra. Se nelle altre città, i comportamenti violenti si manifestano anche da parte di ragazzi provenienti da famiglie borghesi, a Napoli invece c'è quasi il monopolio di atti violenti da parte di ragazzi di famiglie sottoproletarie o di collocazione sociale disagiata. Non sempre è stato così e non è detto che sarà sempre così. Non siamo di fronte a una violenza per noia, per insoddisfazione, per privazione relativa di membri di famiglie che hanno comunque conquistato il benessere; non un malessere da agiatezza, ma figlio del degrado sociale e della privazione culturale e civile. Problemi che in altre realtà sono stati superati dall'integrazione culturale, sociale ed economica. Che a Napoli manca, non è mai avvenuta e forse neanche è stata mai tentata. E non ci sono i mezzi per farlo.

Legata a questa c'è una quarta differenza. Se in altre parti d'Italia i reati dei minori hanno moltissimo a che fare con il consumo e lo smercio della droga, a Napoli la

maggior parte riguardano (oltre la droga) rapine, scippi, estorsioni, uso di armi, omicidi e tentati omicidi. Reati predatori per eccellenza e reati di dimestichezza con la criminalità organizzata. Se in altre città ci si sballa e ci si eccita con la droga, a Napoli se ne fa uno strumento di potere e di ascesa sociale.

Perché (e siamo alla quinta differenza) mentre nelle altre città la violenza giovanile può rappresentare un'esplosione dei propri istinti che vengono successivamente governati e disciplinati dall'incrocio con altre circostanze (affettive, lavorative, di modelli culturali e civili), a Napoli il percorso della violenza sembra non conoscere mitigazione successiva o abbandono per altre opportunità. Non è dunque uno sfogo momentaneo, legato a un disagio

passaggero: è violenza di prospettiva, è violenza identitaria, non è occasionale o fisiologica, ma è un qualcosa su cui investire come stabile orizzonte di vita.

Già a fine Ottocento le statistiche segnalavano un primato della città partenopea per minori sottoposti a denunce, condanne e ricoveri in istituti preposti. La differenza con oggi è che Napoli (assieme alla sua provincia) si segnala tra le città con il maggior numero di minori coinvolti in procedimenti per 416 bis. Si tratta di cifre ridotte, certo, ma ci sono più implicati in fatti di mafia tra i minori napoletani che nelle altre zone di insediamento mafioso. Purtroppo non esiste a Napoli una separazione netta di spazi, di età, di attività, di ambienti sociali tra violenza minorile e criminalità degli adulti. I minori si presentano come al-

lievi in formazione permanente dell'esercito camorristico.

E se in altre città l'esperienza in istituti di pena minorili non si tramuta necessariamente in continuità delinquenziale al raggiungimento della maggiore età, a Napoli e provincia una gran parte dei ragazzi che hanno commesso reati passano poi nelle carceri per adulti. La recidiva si presenta come continuità tra la minore età e quella adulta e come continuità sociale tra le esperienze dei singoli e quelle delle loro famiglie. Si stanno svolgendo ricerche a questo proposito (cioè sul grado di continuità criminale tra minore e maggiore età) e i primi dati sono impressionanti.

I dati che colpiscono di più sono i seguenti: è considerevole il numero di minori in istituti di pena che non ha completato la scuola

dell'obbligo, è altrettanto rilevante il numero dei provenienti da famiglie numerose, è altissimo il numero di chi ha un genitore, un fratello, un nonno o uno zio in carcere. I minorenni delinquenti sono in linea di massima figli, fratelli o nipoti di pregiudicati. Essi hanno cominciato prestissimo l'acculturazione illegale, per strada e in famiglia.

In conclusione, la violenza a Napoli è sì espressione di malessere sociale, di disagio urbano, di deprivazione culturale, ma rappresenta anche una grande opportunità lavorativa, di benessere e di prestigio sociale. Fino a quando avrà queste caratteristiche sarà complicato sradicarla. E le baby-gang di oggi potranno essere i clan di domani.

Musica, arte e sport giovani avanti tutta

Francesca Scognamiglio

We are young: questo lo slogan del cartellone di iniziative di Giugno Giovani, la kermesse del Comune che quest'anno giunge alla settima edizione e che porta in tutti i quartieri iniziative, mostre, incontri, laboratori e spettacoli. Ricco il calendario degli appuntamenti. Testimonial d'eccezione della rassegna saranno: la cantante Naomi Riviaccio, artista partenopea nota per aver partecipato al programma X Factor nonché voce per la colonna sonora del film "Aladdin", e lo scrittore, e poeta, Emanuele Cerullo.

GLI EVENTI

Tra gli appuntamenti, si segnalano, tra gli altri: l'orto didattico "Coltivare il futuro" in programma dalle ore 10 di oggi presso il Giardino degli Scalzi a Materdei mentre domani, dalle 9, in via Toledo, ci sarà una performance di street art con Vittorio Valiante (autore del murales La Tarantina) che incontrerà i ragazzi di Napoli presso Largo Berlinguer. Venerdì 7 sarà la volta del live painting per l'evento "Superga Rush Napoli" alle 16 in piazzale Berlinguer e, alle 19, in piazza Fuga, al via il torneo "Tre maghi più uno" con sfilata di costumi a tema Harry Potter.

LA MUSICA

Alle ore 20.45 concerto "Anime bianche ed altre storie" del cantante Nando Misuraca presso il

club 55 di via Toledo. Ingresso: 15 euro. Sabato e domenica avrà luogo, nel parco Attianese, la kermesse "Pianura ai Giovani", con partite di volley e sfilate canine in programma dalle 10 del mattino. La manifestazione proseguirà poi nei giorni 14, 15, 16 e 21, 22 e 23 giugno. Sabato alle 12, nelle strade di via Toledo, anteprima del Napoli Horror Festival con la sfilata degli "zombie". Domenica 8 alle 17 ci sarà lo "Swing Clandestino Day" con musica e balli presso Belvedere di Rampe di Sant'Antonio a Posillipo e infine, alle 18.30, al Museo di Pietrarsa, si terrà il concerto "Sinfonie sul Mare".

LE PERFORMANCE

Martedì 11 dalle 10, presso la Fondazione Silvia Ruotolo, evento in memoria di Silvia Ruotolo, mentre giovedì 13 il quartiere di Barra ospiterà la kermesse "Verso Est. L'Arte e la cultura contro il degrado" in programma alle 20.30 al corso Sirena (l'iniziativa proseguirà nei giorni 14, 15, e 16 giugno). Sabato 15 giugno, alle 10, prenderà il via l'opera di ritinteggiatura del Ponte Maddalena Cerasuolo mentre alle 18 il Parco Marino della Gaiola ospiterà l'evento "Suggestioni all'Imbrunire".

L'ARTIGIANATO

Mercoledì 19, al Pan, alle 11.30, verrà presentato il brand "We are Napoli" che mette insieme tutti i protagonisti dell'artigianato e dell'imprenditoria locale mentre venerdì

21 i due testimonials della kermesse: Naomi Riviaccio e Emanuele Cerullo, incontreranno i ragazzi di Napoli alle 18 nella sede dell'assessorato ai Giovani. A seguire, alle 20, nel cortile del Maschio Angioino ci sarà una grande "Festa della Musica" con protagonisti giovani artisti partenopei. Sabato 22 ci sarà, dalle 17, il Mediterranean Pride of Naples da piazza Dante a via Partenope mentre alle 20.30 andrà in scena "Il Viaggio di Partenope" nella parrocchia di San Giovanni Maggiore Pignatelli. Il giorno 27 alle 20 il cortile del Maschio Angioino ospiterà il concerto "We are Young". Il giorno 28 (e poi il 29 e 30 giugno) a Chiaiano si terrà la rassegna "Chiaiano's got talent" dalle 17 presso la parrocchia San Nicola di Bari. A chiudere il mese di iniziative sarà, il giorno 30, dalle alle ore 20, nel cortile del Maschio Angioino, lo spettacolo "That's Napoli Live Show".

Al via «Giugno Giovani», la rassegna del Comune in tutti i quartieri della città testimonial sarà Noemi Riviaccio, in via Toledo concerto di Nando Misuraca

«Una vita da vivere» con il laboratorio Siani

In scena i ragazzi del Laboratorio teatrale dell'IIS "Giancarlo Siani", domani, dalle ore 16, all'auditorium di via Toscanella. Lo spettacolo, dal titolo "Una vita da vivere, una scena da recitare", per la regia di Gianfranco Spirito ed il coordinamento tecnico-artistico di Rosanna Di Tella e Laura Di Simone, è stato organizzato nell'ambito della manifestazione "Curare l'ambiente per costruire il futuro" realizzata in collaborazione con l'Associazione Lions Napoli

Svevo e con la Fondazione "Il meglio di te". La manifestazione inizierà con la premiazione dei vincitori del XIV Premio Riccardo Di Chiara e proseguirà con lo spettacolo teatrale. Con la preside Rosaria Mancini intervengono Alessandra Clemente, assessore ai Giovani e al Patrimonio del Comune di Napoli; Gino Turino, vice presidente della Fondazione "Il meglio di te"; Raffaele Zocchi e Fulvia Russo, del Lions Club Napoli

Svevo; Antonino Magliulo, presidente Prima circoscrizione del distretto 108YA. Presenta Yari Siporso.

Estate vicina, torna l'emergenza movida I residenti: «Il nuovo Questore intervenga»

Gennaro Esposito, presidente del Comitato vivibilità: «Lottiamo da anni, i cittadini sono ormai esasperati. Abbiamo fatto decine di esposti ma la Procura archivia sempre tutto»

DI **DARIO DE MARTINO**

NAPOLI. Si avvicina l'estate e scoppia di nuovo forte il tema della movida. Un by-night, quello napoletano, che vive tutto l'anno ma che con le giornate più lunghe e il tempo migliore si scatena in tutta la sua furia. Gli ultimi episodi del week-end, dall'aggressione del branco a tre ragazzi al centro storico alla sparatoria (spari a salve con una pistola giocattolo) in via Scarlatti hanno di nuovo riportato il tema al centro dell'attenzione mediatica. Ma oltre gli episodi più clamorosi, c'è un quotidiano vivere difficile per i residenti delle zone calde del by-night (Centro storico, Coroglio, baretto di Chiaia e alcune zone del Vomero in particolare) che ha saputo cogliere il comitato "Vivibilità Cittadina", che da anni si occupa della questione. L'avvocato Gennaro Esposito ha unito tutti i comitati di quartiere in un'unica battaglia combattuta dal punto di vista politico, con dialogo e proteste contro le ammi-

nistrazioni pubbliche, e dal punto di vista legale con tantissimi esposti e citazioni in Tribunale. Nonostante l'impegno, il tema sempre più sentito e qualche piccolo risultato ottenuto, i problemi di fondo sono rimasti tutti irrisolti. «I residenti sono allo stremo. Sono stati tutti contenti che fino ad oggi il clima non è stato ancora estivo così il boom della movida si è almeno ritardato», dice il presidente del comitato **Gennaro Esposito** (nella foto in alto).

Presidente, c'è quindi scaramento tra i residenti.

«Sicuramente sì. C'è chi sta decidendo di lasciare le case in cui vivono. Abbiamo trattato e protestato con le istituzioni, fatto tavoli, chiamiamo le forze dell'ordine ogni sera per intervenire. Ma nonostante gli impegni e le ordinanze il problema è sempre lo stesso».

State pensando di mollare?

«Quello assolutamente no! Il 6 ci incontreremo per organizzare le prossime iniziative e stiamo preparando un tavolo ad hoc per il centro storico con il comandante della polizia Municipale e il commissariato lo-

cale. Poi vorremmo incontrare il nuovo Questore visto che non siamo riusciti ad incontrare il vecchio».

Chiederete un incontro?

«Sicuramente sì. In occasione della marcia per la "Mare azzurra" lo avevamo già chiesto a De Iesu ma poi non se ne è fatto niente. Speriamo di poter incontrare la più presto Alessandro Giuliano, il nuovo Questore».

Siete delusi dalle istituzioni?

«Indubbiamente, anche dalla Procura. Abbiamo fatto decine e decine di esposti, con tanto di materiale video per le violazioni nelle varie aree della movida, ma quasi tutte sono state archiviate. È molto grave che alle esigenze primarie dei cittadini le istituzioni tutte non diano nessun ascolto e risposte».



IL CORTEO: "RIAPPROPRIAMOCI DEL NOSTRO QUARTIERE"

Scampia riparte dai giovani

NAPOLI (*ri.spa.*) - Venerdì all'esterno del 5° Circolo Didattico "Eugenio Montale" partirà un corteo molto sentito dagli studenti, decisi riappropriarsi delle strade del proprio quartiere. La scuola, ben radicata nel quartiere, è da sempre baluardo di legalità nell'area nord partenopea. In un rione che da anni cerca di scrollarsi da dosso l'immagine di degrado e camorra, e che continua ad essere associato a Gomorra e ai

supermarket della droga, la scelta dei docenti per chiudere la III annualità di Scuola Viva assume un significato simbolico profondo. L'iniziativa suggella il percorso "Apprendere per Trasformare - Riemozion...Amici", che ha impegnati i ragazzi nel corso dell'anno. Il corteo percorrerà via Labriola e via Zuccarini, per poi fermarsi nello spazio della recentemente ristrutturata stazione metropolitana di Piscinola. Le insegnanti

intendono "restituire ai ragazzi di questo quartiere la visione di Napoli nella sua interezza e grandezza, farli sentire cittadini attraverso attività ludiche e artistiche e restituire l'immagine di Scampia meno distante dalle fantasie televisive"

© RIPRODUZIONE
RISERVATA

